

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 20	19	MARAGNO PIETRO E CARLOTTA
DOMENICA 21 XII DEL TEMPO ORDINARIO ^A	9.30	GIORGIO E CELESTINA
	17	FAM. MASIERO ADELE E MARCELLA E DON ERMENEGILDO
LUNEDÌ 22	19	
MARTEDÌ 23	19	RAVAZZOLO FLORINDO
MERCOLEDÌ 24 NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (S)	19	
GIOVEDÌ 25	19	BALLIN CLELIA E ESTERINO
VENERDÌ 26	19	
SABATO 27	19	
DOMENICA 28 XIII DEL TEMPO ORDINARIO ^A	9.30	MINARELLO GIUSEPPE E SCHIAVON EMMA
	17	
LUNEDÌ 29 SS. PIETRO E PAOLO (s)	19	
MARTEDÌ 30	19	
MERCOLEDÌ 1 luglio	19	PAGNIN LIVIO
GIOVEDÌ 2	19	
VENERDÌ 3 S. Tommaso ap. (f)	19	
SABATO 4	9.30	SAVIOLI GIOVANNI (COMMEMORAZIONE)
	19	
DOMENICA 5 XIV DEL TEMPO ORDINARIO ^A	9.30	



PARROCCHIA PRIORALE DI
SAN GREGORIO MAGNO
IN PADOVA

Telefono Parrocchia: 049 8070977

SITO PARROCCHIALE: www.sangregoriomagnopadova.it

XII - XIII DEL TEMPO ORDINARIO ^A 21 / 28 giugno 2020 - a.01. n. 17

Anno pastorale 2019 - 2020 **"Nella gioia del battesimo"**

DOMENICA 21/6 (papa Francesco)

Nel Vangelo di oggi (cfr Mt 10,26-33) il Signore Gesù, dopo aver chiamato e inviato in missione i suoi discepoli, li istruisce e li prepara ad affrontare le prove e le persecuzioni che dovranno incontrare. Andare in missione non è fare turismo, e Gesù ammonisce i suoi: "Troverete persecuzioni". Così li esorta: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato [...]. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce. [...] E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima» (vv. 26-28). Possono uccidere soltanto il corpo, non hanno il potere di uccidere l'anima: di questi non abbiate paura. L'invio in missione da parte di Gesù non garantisce ai discepoli il successo, così come non li mette al riparo da fallimenti e sofferenze. Essi devono mettere in conto sia la possibilità del rifiuto, sia quella della persecuzione. Questo spaventa un po', ma è la verità.

Il discepolo è chiamato a conformare la propria vita a Cristo, che è stato perseguitato dagli uomini, ha conosciuto il rifiuto, l'abbandono e la morte in croce. Non esiste la missione cristiana all'insegna della tranquillità! Le difficoltà e le tribolazioni fanno parte dell'opera di evangelizzazione, e noi siamo chiamati a trovare in esse l'occasione per verificare l'autenticità della nostra fede e del nostro rapporto con Gesù. Dobbiamo considerare queste difficoltà come la possibilità per essere ancora più missionari e per crescere in quella fiducia verso Dio, nostro Padre, che non abbandona i suoi figli nell'ora della tempesta. Nelle difficoltà della testimonianza cristiana nel mondo, non siamo mai dimenticati, ma sempre assistiti dalla sollecitudine premurosa del Padre. Per questo, nel Vangelo di oggi, per ben tre volte Gesù rassicura i discepoli dicendo: «Non abbiate paura!». Non dimentichiamo questa parola: sempre, quando noi abbiamo qualche tribolazione, qualche persecuzione, qualche cosa che ci fa soffrire, ascoltiamo la voce di Gesù nel cuore: "Non abbiate paura! Non avere paura, vai avanti! Io sono con te!". Non abbiate paura di chi vi deride e vi maltratta, e non abbiate paura di chi vi ignora o "davanti" vi onora ma "dietro" combatte il Vangelo. Ci sono tanti che davanti ci fanno sorrisi, ma da dietro combattono il Vangelo. Tutti li conosciamo. Gesù non ci lascia soli perché siamo preziosi per Lui. Per questo non ci lascia soli: ognuno di noi è prezioso per Gesù, e Lui ci accompagna.

DOMENICA 28/6 (papa Francesco)

L'odierna liturgia ci presenta le ultime battute del discorso missionario del capitolo 10 del Vangelo di Matteo (cfr 10,37-42), con il quale Gesù istruisce i dodici apostoli nel momento in cui per la prima volta li invia in missione nei villaggi della Galilea e della Giudea. In questa parte finale Gesù sottolinea due aspetti essenziali per la vita del discepolo missionario: il primo, che il suo legame con Gesù è più forte di qualunque altro legame; il secondo, che il missionario non porta sé stesso, ma Gesù, e mediante Lui l'amore del Padre celeste. Questi due aspetti sono connessi, perché più Gesù è al centro del cuore e della vita del discepolo, più questo discepolo è "trasparente" alla sua presenza. Vanno insieme, tutti e due.

«Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me...» (v. 37), dice Gesù. L'affetto di un padre, la tenerezza di una madre, la dolce amicizia tra fratelli e sorelle, tutto questo, pur essendo molto buono e legittimo, non può essere anteposto a Cristo. Non perché Egli ci voglia senza cuore e privi di riconoscenza, anzi, al contrario, ma perché la condizione del discepolo esige un rapporto prioritario col maestro. Qualsiasi discepolo, sia un laico, una laica, un sacerdote, un vescovo: il rapporto prioritario. Forse la prima domanda che dobbiamo fare a un cristiano è: "Ma tu ti incontri con Gesù? Tu preghi Gesù?". Il rapporto. Si potrebbe quasi parafrasare il Libro della Genesi: Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a Gesù Cristo e i due saranno una sola cosa (cfr Gen 2,24).

Chi si lascia attrarre in questo vincolo di amore e di vita con il Signore Gesù, diventa un suo rappresentante, un suo "ambasciatore", soprattutto con il modo di essere, di vivere. Al punto che Gesù stesso, inviando i discepoli in missione, dice loro: «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt 10,40). Bisogna che la gente possa percepire che per quel discepolo Gesù è veramente "il Signore", è veramente il centro della sua vita, il tutto della vita. Non importa se poi, come ogni persona umana, ha i suoi limiti e anche i suoi sbagli – purché abbia l'umiltà di riconoscerli –; l'importante è che non abbia il cuore doppio - e questo è pericoloso.

Per questo Gesù prega il Padre affinché i discepoli non cadano nello spirito del mondo. O sei con Gesù, con lo spirito di Gesù, o sei con lo spirito del mondo.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA: ci sarà la disponibilità presso la cappellina invernale durante le SS. Messe e una mezz'ora prima della S. Messa feriale.

Una simpatica "Ricetta per il dolce della comunità"

Ingredienti: un sorriso sempre per tutti- 100 grammi di **allegria** - 100 grammi di **comprensione** - un cucchiaino di **pazienza** - due cucchiaini di **amore e perdono**. Una buona dose di **gentilezza** con la quale impastare tutto. Si cuoce a fuoco lento della **perseveranza** e si serve a **tutti**. NB. Tieni presente che occorre un forno speciale: il **TABERNACOLO**.

RINGRAZIAMENTI

- ✦ In memoria del proprio defunto Paolo, una famiglia ha donato l'organo liturgico (5000 €) che ha sostituito il precedente inutilizzabile. In questo tempo difficile onoriamo questa commovente generosità.
- ✦ In memoria del defunto Silvio Tramarin, la famiglia ha donato 200€ per i lavori dei portali della chiesa. In aggiunta, due signore hanno donato 20 € e 50 € per i portali.
- ✦ La nostra artista Lucia Maragno ha completato il restauro della scritta del capitello della Madonna Pellegrina presso il piazzale della chiesa. Le parole ricordano:

"AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, QUI PELLEGRINA.

ANNO SANTO 27 - 4/ 29 - 10 - 1950, SEGNO DI PIETÀ E RICONOSCENZA

GLI ABITANTI DI QUESTA ZONA A PERENNE RICORDO ERESSERO".

- ✦ Anche la famiglia Zambon, che custodisce l'antica immagine del Santo in via Sant'Orsola vecchia, ha voluto restaurare il capitello con la scritta che testimonia

"PER RICORDARE LA GRAZIA DEL 17 MAGGIO 1905

DAL GLORIOSO S. ANTONIO DI PADOVA OTTENUTA

PIETÀ E GRATITUDINE DEL PRIORE DON ANTONIO MORTESINA E DI QUESTI ABITANTI ERESSERO".

PROTOCOLLO CIRCA LA RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI CON IL POPOLO

1. Siamo invitati a giungere in chiesa almeno un quarto d'ora dell'orario delle SS. Messe, in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, rispettando la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro da ogni fedele che entra.
2. Si entra **ESCLUSIVAMENTE CON LA MASCHERINA (CHE SI PORTA DA CASA) DA TENERE PER TUTTA LA CELEBRAZIONE, SENZA TOGLIERLA O ABBASSARLA:** anche questo è rispetto!
3. **Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.**
4. **Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.**
5. **LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE AVVIENE RIMANENDO AL PROPRIO POSTO, IN PIEDI, DOPO CHE IL CELEBRANTE E IL MINISTRO STRAORDINARIO PASSERANNO DAVANTI AL SINGOLO FEDELE CHE, TOLTA LA MASCHERINA, SENZA DIRE 'AMEN' ALLE PAROLE "IL CORPO DI CRISTO", RICEVERÀ L'OSTIA SULLE MANI E, DOPO AVERLA ASSUNTA, SI RIMETTERÀ LA MASCHERINA.**
6. Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione ma, attraverso appositi contenitori, potranno essere depositate nei cestini, presso gli ingressi.
7. Queste disposizioni si applicano anche agli altri Sacramenti e alle Esequie.